

Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ 25 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la chiesa di Dio:
la vita ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male;
e l'uomo nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo
gustiamo l'Agnello pasquale,
cantiamo l'amore del Padre:
con noi è lo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 107 (108)

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare,
voglio inneggiare:
svegliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli,
Signore,
a re canterò inni fra le nazioni:
grande fino ai cieli
è il tuo amore
e la tua fedeltà
fino alle nubi.

Innalzati sopra il cielo, o Dio;
su tutta la terra la tua gloria!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho»
(Lc 24,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua carne è salvezza del mondo, Signore Gesù!**

- Signore Gesù, nelle tue ferite possiamo contemplare tutta la sofferenza dell'uomo: illumina il cuore di tanti uomini e donne perché possano comprendere in te il senso della loro sofferenza.
- Signore Gesù, dal tuo costato aperto è sgorgato sangue e acqua: ravviva con essi il deserto delle nostre vite e risana le ferite del peccato.
- Signore Gesù, nella carne della nostra umanità abita la tua divinità: fa' che accogliamo le nostre fragilità e le lasciamo trasfigurare dalla luce del tuo Spirito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAP 10,20-21

Si leva un coro di lodi, o Signore, alla tua vittoria, perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti e ha sciolto la lingua dei bambini. Alleluia.

Gloria

p. 410

COLLETTA

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli per lodare il tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,11-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹¹mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. ¹²Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto cam-

minare quest'uomo? ¹³Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. ¹⁶E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. ²¹Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. ²²Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²³E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo". ²⁴E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti

parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.
²⁵Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra".
²⁶Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. **O Signore, Signore nostro,**
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
⁵Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

°gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 315

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui

qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con benevolenza, Signore, i doni che ti offre la tua Chiesa, riconoscente per coloro che sono nati a vita nuova e fiduciosa nel tuo perenne aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 417

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1PT 2,9

Voi siete un popolo redento;
annunziate le grandi opere del Signore,
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere; la comunione ai beni della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Incontrare il Risorto

I racconti evangelici che ci narrano le apparizioni di Gesù risorto ai discepoli ci fanno comprendere che ogni incontro con il Risorto non è un'esperienza spontanea, immediata, che avviene senza resistenze da parte del discepolo. Spesso viene sottolineata la paura, lo smarrimento, l'incredulità, il dubbio. E sono reazioni che avvengono proprio quando davanti agli occhi dei discepoli appare il Risorto stesso. Lo si vede chiaramente nel racconto di Luca proposto dalla liturgia di oggi: mentre Gesù appare in mezzo ai discepoli, essi rimangono «sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma» (Lc 24,37). Dunque non è sufficiente vedere Gesù per riconoscerlo e per comprendere il senso della sua pasqua. È necessario che lui stesso guidi per mano il discepolo e gli indichi alcuni luoghi in cui la sua fede può radicarsi e maturare per accogliere e scoprire il suo mistero. Anzi, l'esperienza dei primi discepoli è testimonianza per noi. Dopo la guarigione dello storpio, Pietro così parla al popolo: «Avete

ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni» (At 3,15). La testimonianza dei primi discepoli diventa allora un paradigma per il nostro cammino di sequela, trasmettendoci proprio quei luoghi in cui la nostra fede in Gesù può maturare e in cui il nostro incontro con il Risorto può avvenire realmente. E proprio a partire da questi luoghi, ci rendiamo conto che la nostra situazione rispetto a quella dei primi discepoli non è poi così svantaggiata come potrebbe sembrare. Quante volte ci viene da pensare: ma i primi discepoli hanno visto Gesù e la loro fede in lui era più facilitata della nostra. Questo in parte è vero. Ma proprio i racconti delle apparizioni ci testimoniano, in qualche modo, il contrario: nessun discepolo lo riconosce subito, anzi la reazione è quella della paura o del turbamento. Riconoscere Gesù, incontrarlo non è un'esperienza che avviene da uno sguardo diretto su un volto, ma dalla comprensione della sua persona e della sua vicenda alla luce di alcuni segni che Gesù stesso dona ai discepoli. E sono segni donati anche a noi, segni che permangono nel cammino di fede della Chiesa. E il racconto di Luca ci offre alcuni di questi luoghi in cui si può incontrare il Risorto.

Il primo di questi luoghi è la realtà stessa della carne di Gesù, la sua umanità: essa è veramente sacramento di incontro con il suo mistero. Gesù, ai discepoli increduli, non mostra fenomeni straordinari che attestano la sua nuova realtà, ma mostra le mani e i piedi feriti e chiede loro da mangiare: «Mostrò loro le mani

e i piedi. [...] disse: “Avete qui qualche cosa da mangiare?”» (Lc 24,40-41). Il Risorto si presenta con il sigillo della sua umanità, ma soprattutto con i segni della realtà più drammatica dell'uomo, la morte violenta impressa sulla sua carne; ciò che era stato vissuto dai discepoli come esperienza di sconfitta e fallimento, diventa il tratto dell'identità che accompagna il Cristo nella sua nuova condizione. E il discepolo deve comprendere che solo passando attraverso l'inaudita esperienza del Crocifisso (il dono di sé fino alla morte), può riconoscere il Risorto.

Ma Gesù ci indica anche un altro luogo di incontro con lui. E questo luogo è la Scrittura. Nel racconto di Luca, ma anche negli altri racconti, Gesù parte o ritorna sempre alla Scrittura: «Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: “Così sta scritto”» (24,45-46). Il discepolo non può riconoscere il Risorto, e soprattutto il legame tra la morte violenta in croce e la risurrezione, nella vicenda di Gesù, se non mediante quello «sta scritto», perché proprio nella Scrittura tutta la storia di Gesù, la vicenda umana di quella unica Parola che Dio ha detto all'uomo, trova un senso e un compimento. Ed è questo un luogo di fede che è dato anche a noi, perché ogni volta che accostiamo le Scritture per comprendere la Parola di Dio che esse contengono, Gesù stesso, misteriosamente, ci appare e apre la nostra mente e si rivela a noi.

«Di questo voi siete testimoni» (24,48): così Gesù dice agli Undici. Di questo incontro, di queste possibilità che Gesù ci ha donato

per conoscere il suo volto, anche noi ora siamo testimoni, così come lo sono stati i primi discepoli.

Signore Gesù, tu sei il vivente in mezzo a noi, ma nella nostra incredulità non ti riconosciamo. Tu ci mostri i segni del tuo amore, nelle tue mani e nel tuo costato, e noi rimaniamo turbati e tristi. Apri la nostra mente e il nostro cuore perché possiamo essere testimoni di vita e di resurrezione.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani

Marco, apostolo ed evangelista.

Copti ed etiopici

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Luterani

Philipp Friedrich Hiller, poeta (1769).

**LA PREVENZIONE,
UN ASPETTO CRUCIALE**

Giornata mondiale contro la malaria

Abel lavora a fianco del capo villaggio da dieci anni per sensibilizzare la comunità in cui vive e far capire l'importanza di adottare le dovute misure preventive contro la malaria. «La prevenzione è un aspetto cruciale per combattere la malaria», afferma Abel, «uno dei metodi più efficaci è certamente quello di dormire protetti sotto una zanzariera trattata con insetticidi a lunga durata. La zanzara che trasmette il plasmodio della malaria, punge dal tramonto all'alba, quindi durante le ore notturne bisogna stare attenti e prendere le dovute precauzioni. La zanzariera deve essere utilizzata correttamente. Io mi occupo di spiegare alle famiglie del villaggio le corrette modalità d'uso e l'importanza vitale che ciò rappresenta per la salute pubblica». [...]

La malaria, dopo polmonite e diarrea, è la terza causa di mortalità infantile sotto i 5 anni. Circa 1200 bambini ogni giorno perdono la vita a causa di questa malattia prevenibile o comunque curabile. I bambini sotto i 5 anni sono, infatti, i soggetti più a rischio, per la delicatezza del loro sistema immunitario. Anche le donne in gravidanza sono particolarmente vulnerabili, poiché la malaria accresce i rischi di anemia, di nascite sottopeso e di mortalità da parto.

La maggior parte dei decessi e delle infezioni si verificano nell'Africa sub-sahariana, l'area geografica più colpita a livello mondiale, con circa il 90% dei contagi e dei decessi (dal *Report Unicef sul prevenire e curare la malattia* dell'ottobre del 2015).